

FABI In Trentino



FABI IN TRENTINO – Mensile del SAB/FABI Trento
C.P. 282 – Direttore Responsabile Fulvio Bertoldi

ANNO 17 – N. 3
MAGGIO-GIUGNO 2009

Autorizzazione Tribunale Trento nr. 784 del 12/12/92 - Speciazione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento



In copertina:
Dolomiti di Brenta
(Foto Michele Pilati)

Anno 17 - N. 3
Maggio-Giugno 2009
Spedizione
in abbonamento postale.

MENSILE
Organo della FABI
Sindacato Autonomo Bancari
di Trento e provincia

Direttore Responsabile
Fulvio Bertoldi

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Passaggio Zippel, 2
C.P. 282
38100 TRENTO
Tel. 0461-236362
Fax 0461-237590
sab.tn@fabi.it
www.fabitentro.it

Comitato di Redazione
Segreteria Provinciale FABI

Realizzazione
Litografica Editrice Saturnia
Via Caneppele, 46
38100 Trento

Rivista chiusa in data
30 giugno 2009
Tiratura: 3.050 copie

Gli articoli firmati impegnano solo
gli autori e ne rappresentano il pen-
siero. Libera riproduzione dei testi
citando la fonte

■ F.A.B.I. Trento a Congresso in novembre	pag.	1
<i>In preparazione alla stagione Congressuale Il Regolamento del 19° Congresso Provinciale</i>		
■ Previdenza	pag.	4
<i>Corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare</i>		
■ Credito Cooperativo	pag.	5
<i>2009 congiuntura e quadro globale</i>		
■ ABI in pillole	pag.	7
<i>News dal mondo ABI in Provincia</i>		
■ Formazione	pag.	9
<i>Il dialogo della formazione...</i>		
■ Giurisprudenza	pag.	11
<i>Riposi giornalieri al padre lavoratore Congedo parentale</i>		
■ Sicurezza	pag.	12
<i>Una vera controriforma</i>		
■ Giurisprudenza	pag.	14
<i>Mobbing... un reato penale?</i>		
■ Previdenza	pag.	15
<i>Regole per il riscatto della Laurea</i>		
■ Previdenza	pag.	16
<i>In pensione... magari più tardi</i>		
■ Pensioni/La parola ai lettori	pag.	17
<i>In nome del risparmio</i>		
■ FABI/Pensionati	pag.	18
<i>In gita sui sentieri dell'Alpe di Rodengo</i>		
■ Centro Servizi FABI Trento	pag.	19
<i>Bilancio della campagna fiscale 2009</i>		
■ Corte di Cassazione	pag.	20
<i>Autovelox anche senza contestazioni</i>		

Stagione Congressuale

F.A.B.I. Trento a Congresso in novembre

Il Consiglio Direttivo Provinciale, nella seduta di lunedì 8 giugno 2009, ha provveduto a deliberare la convocazione del **19° Congresso Provinciale della F.A.B.I. di Trento**, per la giornata di **SABATO 28 NOVEMBRE 2009** (nel rispetto dell'articolo 1 del Regolamento del Congresso Provinciale).

L'assise congressuale si svolgerà presso il **Centro Congressi dell'hotel Panorama di Sardinia (TN)**, confermando la scelta logistico/organizzativa del 2007 (congresso precedente) che aveva ottenuto un apprezzamento generalizzato.

Pensiamo sia cosa utile per tutti gli iscritti alla nostra Organizzazione e non solo, cominciare a preparare il nostro congresso con largo anticipo, prospettando alcune argomentazioni che potranno rappresentare una base comune del dibattito congressuale. Lo spirito è quello di arricchire l'analisi ed il confronto su problematiche che stanno coinvolgendo il nostro Paese ed ancora di più tutte le componenti del mondo del lavoro.

“Un nuovo modello di sviluppo, alternativo a quello fondato sulla rendita e sulla speculazione finanziaria, che punti sulla centralità della persona e sul valore “lavoro” e “legalità”. Un nuovo “sistema lavoro” che richiami l’etica delle responsabilità, realizzabile anche attraverso relazioni sindacali partecipative in una vera democrazia economica, un nuovo e più equilibrato rapporto tra capitale e lavoro che richiami le aziende ai principi della responsabilità sociale.

La sfida della ripresa economica, la rifondazione del sistema “Welfare”, il ruolo del Sindacato, le tutele previdenziali, la riforma fiscale; scelte forti che richiedono pragmatismo e libertà dalla rigidità delle scelte ideologiche per rendere

efficace l'azione del Sindacato per il cambiamento e per ribadire la centralità del valore “umano”.

Il Congresso Provinciale, come è nelle sue prerogative, provvederà inoltre ad effettuare alcuni adempimenti formali assai importanti riguardanti l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo Provinciale, del Collegio Sindacale, dei Delegati al Congresso Nazionale e dei Delegati permanenti ai Consigli Nazionali.

Specifichiamo, di seguito, alcune indicazioni di carattere regolamentare e organizzativo previste dal Regolamento per i Congressi Nazionali:

- Entro il 3 novembre 2009 dovranno pervenire alla Segreteria Provinciale di Trento i nominativi dei Delegati al Congresso di ciascuna Azienda, individuati secondo le modalità previste dall'articolo 3 del Regolamento Congressuale che recita *“omissis... i Delegati saranno designati sulla base dei risultati di apposite nomine o elezioni, da tenersi all'interno delle singole Aziende ... omissis”*

- Immediatamente dopo il 13 novembre 2009 saranno resi noti

(anche attraverso il nostro giornale) i nominativi dei Delegati al Congresso, il Nucleo produttivo di appartenenza ed ancora sarà fornita la Scheda di Delegato che ogni iscritto dovrà consegnare al Delegato nel quale avrà riposto la propria fiducia.

- Come disposto dall'articolo 2 del Regolamento Congressuale, il numero dei delegati cui ciascuna Azienda ha diritto è garantito in ragione di 1 (uno) ogni 30 (trenta) iscritti o frazione (computo iscritti al 28 agosto 2009 cfr. art. 8 Regolamento Congresso).

Essendo la partecipazione al Congresso aperta a tutti gli Iscritti, sarà gradita la segnalazione dei Colleghi che volessero presenziare in qualità di Osservatori.

In questi mesi precedenti il Congresso Provinciale, la nostra Segreteria Organizzativa si terrà costantemente in contatto con le R.S.A. e con i Referenti Aziendali FABI per espletare al meglio tutte le previsioni regolamentari inerenti l'assise congressuale.

La nostra struttura territoriale è a completa disposizione per ogni eventuale necessità e/o chiarimento.



FABI

Sindacato Autonomo Bancari

TRENTO

19° CONGRESSO PROVINCIALE
Sardagna, 28 novembre 2009

REGOLAMENTO
NEL TESTO APPROVATO DAL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL SAB NELLA SEDUTA DI
LUNEDÌ 8 GIUGNO 2009
DA SOTTOPORRE ALLA RATIFICA DELL'ASSISE CONGRESSUALE

Articolo 1

Il Consiglio Direttivo ed il Collegio Sindacale del Sindacato Autonomo Bancari (S.A.B.) di Trento, vengono eletti e rinnovati di norma ogni 4 anni dal Congresso Ordinario del S.A.B. convocato in occasione e prima del Congresso Nazionale della F.A.B.I.; nel medesimo Congresso del S.A.B. vengono eletti i Delegati al Congresso Nazionale della F.A.B.I. ed i Delegati permanenti del SAB ai Consigli Nazionali. Tutte le predette elezioni avvengono per votazione a scrutinio segreto.

Articolo 2

Alla elezione dei membri del Consiglio Direttivo, del Collegio Sindacale, dei Delegati al Congresso Nazionale e dei Delegati permanenti del SAB ai Consigli nazionali, partecipano Delegati rappresentanti degli iscritti in ragione di **1 (uno) ogni 30 (trenta) iscritti o frazione**, per azienda.
Gli iscritti di cui sopra sono computati al 30° giorno antecedente quello in cui si tiene il Congresso.

Articolo 3

Gli iscritti che intendono partecipare al Congresso come Delegati devono darne comunicazione alle Segreterie delle rispettive Rappresentanze Sindacali Aziendali ovvero alla Segreteria Provinciale del S.A.B. entro il 25° giorno antecedente la data del Congresso.

I Delegati saranno designati sulla base dei risultati di apposite nomine o elezioni da tenersi all'interno delle singole aziende.

La Segreteria delle R.S.A. e la Segreteria Provinciale cureranno di portare a conoscenza di tutti gli iscritti, almeno 15 giorni prima della data del Congresso, il numero ed i nomi dei Delegati spettanti a ciascuno nucleo produttivo così da favorire la consegna delle deleghe.

Articolo 4

La delega è il documento indispensabile che, esibito alla Commissione Elettorale, dà diritto alla scheda di votazione. Ciascun delegato non può essere titolare di più di 29 (ventinove) deleghe oltre alla propria.

La delega può essere rilasciata dall'iscritto di un nucleo produttivo al Delegato del proprio nucleo produttivo, ovvero al Delegato di altro nucleo produttivo, purché detto Delegato non sia già titolare del numero massimo di deleghe consentito, 30 (trenta) compreso la propria.

La delega deve riportare il nome e la firma del Delegante, il nome del Delegato ed i rispettivi nuclei produttivi di appartenenza.

Articolo 5

Gli iscritti che intendono candidare per il Consiglio Direttivo o per il Collegio Sindacale, per l'incarico a Delegato permanente del SAB ai Consigli Nazionali e per il posto di Delegato al Congresso Nazionale, devono inoltrare la propria candidatura alla Segreteria Provinciale almeno 48 ore prima dell'inizio del Congresso, indicando a quale titolo la presentano. Uno stesso iscritto può candidare per più elezioni contemporaneamente. Per le candidature a Delegato al Congresso Nazionale vale quanto previsto dal Regolamento Congressuale della Federazione.

Articolo 6

Le schede di votazione sono tre:

- la prima per l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo del SAB.
- la seconda per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale del SAB.
- la terza per l'elezione dei Delegati del SAB al Congresso Nazionale e dei Delegati permanenti del SAB ai Consigli Nazionali.

Le schede vengono consegnate dalla Commissione Elettorale che assegna alle medesime un valore di voti pari al numero delle deleghe che verranno esibite.

I nomi dei candidati a ciascuna elezione sono riportati sulle schede di votazione in ordine alfabetico con l'indicazione del nucleo produttivo di appartenenza.

Gli elettori potranno votare fino ad un massimo di 14 (quattordici) nominativi per l'elezione del Consiglio Direttivo, di 3 (tre) nominativi per l'elezione del Collegio Sindacale, di 8 (otto) nominativi per l'elezione dei Delegati al Congresso Nazionale, di 4 (quattro) nominativi per l'elezione dei Delegati permanenti del SAB ai Consigli Nazionali.

Articolo 7

Il Consiglio Direttivo del SAB di Trento ed il Collegio Sindacale sono composti, rispettivamente, di 29 (ventinove) e di 5 (cinque - 3 effettivi più 2 supplenti) membri eleggibili tra coloro che risultano iscritti alla FABI alla fine del mese antecedente quello in cui si svolge il Congresso del SAB.

Articolo 8

I posti in seno al Consiglio Direttivo Provinciale sono assegnati, secondo l'ordine delle preferenze ottenute, in base al seguente criterio:

- 1 posti ai candidati provenienti da Gruppi o Aziende di Credito a partire da 20 e fino a 150 iscritti.
- 4 posti ai candidati provenienti da Gruppi o Aziende di Credito con oltre 150 e fino a 600 iscritti;
- 8 posti ai candidati provenienti da Gruppi o Aziende di Credito con oltre 600 iscritti;

I posti residui vengono attribuiti ai candidati che, dopo le assegnazioni di cui ai punti precedenti, risultano aver ottenuto il maggior numero di preferenze.

Ai fini di quanto previsto dal presente articolo:

- le Casse Rurali e le altre Aziende di Credito o Enti di settore cooperativistico sono considerate nel loro insieme come un unico Gruppo;
- al nucleo dei Pensionati/Esodati iscritti vanno attribuiti 2 (due) posti di diritto in seno al nuovo Consiglio Direttivo Provinciale.

Per il Collegio Sindacale risultano eletti membri Effettivi i tre candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze e membri Supplenti il quarto e quinto dei candidati che hanno ottenuto voti.

In caso di parità di preferenze ottenute per l'assegnazione dei posti di cui al presente articolo si intende eletto il candidato che abbia maggior anzianità di iscrizione alla FABI.

In caso di mancata accettazione o di successive dimissioni di un membro eletto negli organismi predetti, al suo posto subentrerà il candidato che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze immediatamente inferiore, con il rispetto – in ogni caso e per quanto possibile – per il Consiglio Direttivo, del criterio della rappresentanza minima a seconda del numero degli iscritti di ciascuna Azienda.

Ai fini del computo degli iscritti di ciascuna Azienda si tiene conto della situazione alla fine del terzo mese antecedente quello in cui si svolge il Congresso.

Articolo 9

Sono Delegati al Congresso Nazionale i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze fino alla concorrenza dei posti disponibili segnalati dalla Federazione Nazionale, purché risultino iscritti alla fine del mese precedente quello in cui viene tenuto il Congresso del SAB.

Sono eletti Delegati permanenti ai Consigli Nazionali i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze: in caso di successiva dimissione o decadenza di un Delegato, al suo posto subentrerà il candidato risultante primo tra quelli non eletti.

Esaurita la lista dei non eletti, il Consiglio Direttivo Provinciale del SAB avrà titolo di eleggere i Delegati permanenti fino a concorrenza del numero, tempo per tempo previsto.

Il Consiglio Direttivo Provinciale avrà altresì la facoltà di eleggere il/gli eventuali Delegati permanenti del SAB nell'eventuale maggior numero determinato dall'incremento complessivo degli iscritti.

Articolo 10

La Commissione Elettorale è composta da 9 (nove) membri scelti tra gli iscritti alla FABI che non siano candidati a nessuna delle elezioni congressuali. Essa viene nominata dal Congresso su proposta del Consiglio Direttivo e si insedia all'apertura dei lavori congressuali.

Provvede alla verifica dei poteri ed a tutte le altre operazioni di voto sia preventive che successive, ivi inclusi gli adempimenti previsti dall'art. 14 del Regolamento Congressuale della Federazione.

La Commissione Elettorale proclama i risultati delle votazioni entro il terzo giorno successivo al Congresso con verbale la cui visione è consentita a qualsiasi iscritto.

La Commissione Elettorale decide inoltre sui ricorsi avverso i risultati delle votazioni che devono essere presentati entro il terzo giorno successivo alla proclamazione dei medesimi risultati. Le decisioni della Commissione sono inappellabili.

Articolo 11

La Segreteria uscente del SAB provvede a comunicare ai candidati interessati la loro avvenuta elezione nel Consiglio Direttivo, nel Collegio Sindacale e negli altri organismi sulla base dei verbali della Commissione Elettorale. La stessa Segreteria provvederà a convocare il Consiglio Direttivo Provinciale entro 30 (trenta) giorni dalla data del Congresso.

Articolo 12

Per quanto non previsto dal presente Regolamento in relazione alla elezione dei delegati al Congresso Nazionale vale quanto stabilito dall'apposito Regolamento Congressuale della Federazione.

■ Corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare. Nuovi livelli reddituali per il periodo 1° luglio 2009 - 30 giugno 2010

A decorrere dal 1° luglio 2009 sono stati rivalutati i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare alle diverse tipologie di nuclei.

La legge n. 153/88 stabilisce che i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare sono rivalutati annualmente, con effetto dal 1° luglio di ciascun anno, in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'ISTAT, intervenuta tra l'anno di riferimento dei redditi per la corresponsione dell'assegno e l'anno immediatamente precedente.

In base ai calcoli effettuati dall'ISTAT, la variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo tra l'anno 2007 e l'anno 2008 è risultata pari al 3,2%.

In relazione a quanto sopra, sono stati rivalutati i livelli di reddito in vigore per il periodo 1° luglio 2008 – 30 giugno 2009 con il predetto indice.

La domanda di assegno per il nucleo familiare deve essere presentata al proprio datore di lavoro, anche per posta o presentate tramite i patronati. Alla domanda deve essere allegata autocertificazione in sostituzione dello stato di famiglia. I moduli sono disponibili, oltre che presso gli uffici INPS, anche sul sito dell'Istituto www.inps.it, nella sezione "moduli".

Ogni domanda per essere presa in esame deve contenere la documentazione indispensabile e le informazioni indicate nel modulo, come previsto dall'articolo 1, comma 783 della legge 296/06.

Le tabelle contenenti i nuovi livelli reddituali, nonché i corrispondenti importi mensili della prestazione, da applicare dal 1° luglio 2009 al 30 giugno 2010, alle diverse tipologie di nuclei familiari sono consultabili sul sito INPS (vista la quantità di dati sarebbe problematico riportarle sul nostro giornale).



Credito Cooperativo

2009 congiuntura e quadro globale

La crisi economica, le relazioni sindacali e gli istituti di Welfare

LA CRISI ECONOMICA E L'IMPATTO SULLE CASSE RURALI TARENTINE

La crisi economica è ormai diventata l'ingombrante invitato della nostra vita di tutti i giorni. Cause e possibili soluzioni sono oggetto di analisi e di dibattiti, pressoché quotidiani. Essa è stata anche il filo conduttore del recente festival dell'economia di Trento svoltosi all'inizio di giugno.

Crediamo che l'avidità, la bramosia e l'ingordigia siano termini propri per spiegare le origini e lo svilupparsi della crisi finanziaria e le sue conseguenze sull'economia reale. Il fine ultimo della crescita e dello sviluppo non era il bene della collettività ma l'arricchimento dei singoli. I ritorni finanziari a due cifre sul capitale investito hanno determinato una forte instabilità che ha penalizzato i cd. Stakeholders e tra questi in maniera compromettente i lavoratori del credito.

La Fabi trentina sta monitorando con grande attenzione la crisi e i suoi effetti per l'economia trentina e per le Casse Rurali. Operazione costante all'interno delle Casse Rurali ed ancora attraverso il confronto con i vertici della Federazione.

A differenza delle altre banche, le Casse Rurali traggono la loro fonte di sostentamento dall'operatività bancaria tradizionale (intermediazione creditizia) e solo in misura residuale sulle altre fonti quali la finanza e i servizi; per questo motivo hanno risentito in misura minore delle vicende finanziarie mondiali.

E' evidente però che stando all'interno di un "sistema globale" ne sono indirettamente influenzate. In primo luogo con la forte riduzione della redditività causata dalla repentina diminuzione dei tassi avvenuta nel quarto trimestre del 2008. Una situazione che dovrebbe

essere transitoria, mentre la preoccupazione maggiore va riscontrata nella tenuta complessiva dell'economia reale del nostro territorio e del rischio di un forte aumento delle sofferenze.

Tutto ciò, si riflette in maniera diversa sulle 47 Casse Rurali Trentine che sono estremamente diverse fra loro per dimensioni, presenza sul territorio, patrimonializzazione e struttura dei costi. Assisteremo perciò a Casse Rurali con situazioni eccellenti che "guadagneranno di meno ma comunque guadagneranno" anche nel 2009, ed altre invece, che si troveranno con bilanci in "rosso".

L'IMPATTO SULLE RELAZIONI SINDACALI IN PRIMIS LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

In questo contesto ci troviamo a dover rinnovare il Contratto Integrativo Provinciale. Dopo attenta valutazione e analisi la Fabi Trentina, a differenza di altre Federazioni BCC nazionali, ha deciso di posticipare la presentazione della piattaforma e di proporre alla Federazione Trentina un accordo stralcio di rinnovo del solo Premio di Risultato, per permettere la sua erogazione il prossimo ottobre, beneficiando delle agevolazioni previdenziali e fiscali in vigore.

La F.T.C. e le altre Organizzazioni sindacali hanno accettato tale linea e stiamo quindi predisponendo uno specifico accordo. Da una prima analisi dei dati di bilancio del 2008 il premio da distribuire dovrebbe essere pressoché uguale a quello dell'anno scorso.

Per il momento intendiamo concentrarci sulla definizione delle materie rimaste ancora sospese dall'ultimo rinnovo contrattuale quali, la prestazione lavorativa dei quadri direttivi e le banche dati dei

Dirigenti e dei Precari e il miglioramento degli istituti di assistenza e previdenza.

Avvieremo l'iter di rinnovo del contratto integrativo quando la situazione sarà più chiara e, se possibile, migliore!!

FONDO PENSIONE

Il Fondo pensione delle Casse Rurali del Trentino è nato con l'accordo sindacale del 28 ottobre 1985. In quel momento le Parti Istitutive, con lungimiranza e in assenza di una specifica normativa, hanno voluto dare ai lavoratori del settore la possibilità di costruirsi una previdenza integrativa per garantirsi un adeguato tenore di vita al momento del pensionamento.

Da allora il quadro economico e normativo, sia della previdenza obbligatoria sia di quella complementare, ha subito notevoli cambiamenti. In particolare il Decreto Legislativo 252/2005, entrato in vigore il 1° gennaio 2007 ha modificato radicalmente la previdenza complementare.

In questo contesto, da sempre la Fabi opera sul fronte normativo all'interno dei contratti collettivi e



Domenico Mazzucchi

sul fronte della gestione del fondo pensione.

Dal punto di vista sindacale, attraverso la contrattazione collettiva, abbiamo tenuto ben presente i nuovi bisogni previdenziali soprattutto dei lavoratori più giovani, penalizzati maggiormente dalla riforma della previdenza obbligatoria dei primi anni '90, oltre che dalla riforma contrattuale dei costi del personale del settore creditizio a partire dall'anno 2000, aumentando notevolmente le risorse economiche destinate a questo Istituto:

- il CCNL di settore, a partire dal 1° gennaio 2008, ha aumentato il contributo aziendale versato alla previdenza complementare fissandolo al 4,40% per i lavoratori assunti fino al 31/12/2000 e al 5,10% per quelli assunti dopo tale data e fissando il contributo minimo del lavoratore al 2%.
- il contratto integrativo provinciale delle Casse Rurali Trentine per i quadri direttivi e le aree professionali, di data 27 luglio 2007, ha previsto un contributo a tantum al Fondo Pensione a favore dei lavoratori assunti dopo il 31 dicembre 2000 di € 4.000 suddiviso in 4 rate annuali. Inoltre tutti i lavoratori possono optare per il versamento al Fondo dell'importo corrispondente del ticket pasto giornaliero, usufruendo di una tassazione agevolata.

In tema di gestione del Fondo pensione abbiamo operato, insieme al Consiglio di Gestione, attraverso la modernizzazione dell'istituto con:

- la stipula di nuove convenzioni, a partire dall'inizio del 2009,

che migliorano le possibilità di investimento dei nostri risparmi previdenziali e, al tempo stesso, ne riducono notevolmente i costi.

- l'approvazione del nuovo statuto che introduce alcune innovazioni (iscrizione familiari fiscalmente a carico, la possibilità di avere contemporaneamente più linee d'investimento, ecc.) e la modifica della governance con l'introduzione dell'assemblea dei delegati e del limite dei mandati dei componenti gli organi del Fondo.

Nei prossimi mesi saremo impegnati a rendere la struttura amministrativa del Fondo idonea a recepire i nuovi servizi e le nuove opportunità. In autunno sono previste le elezioni dei nuovi organi statutari e qui vogliamo ricordare e ringraziare i rappresentanti FABI all'interno dell'organismo: Claudio Rossaro, Eugenio Oliva, Paolo Vicenzi e Stefano Moser.

Le nuove convenzioni, il nuovo statuto con le sue importanti modifiche in tema di governance e i nuovi servizi necessitano di accurata illustrazione a tutti gli iscritti.

Per questo programmeremo una serie di assemblee capillari prima dell'elezione delle cariche sociali. Sarà l'occasione per approfondire i temi della previdenza complementare, per capire le necessità e i suggerimenti utili per migliorare l'istituto nonché per raccogliere le disponibilità dei colleghi a ricoprire i ruoli istituzionali all'interno del Fondo.

CASSA MUTUA

In queste settimane il comitato di gestione di Cassa Mutua ha approvato il bilancio dell'esercizio 2008. La gestione è stata soddisfacente, i soci sono arrivati a 2787 unità, in aumento le entrate e le prestazioni a favore degli iscritti.

La scelta di gestire "in proprio" i contributi degli iscritti, in luogo della polizza assicurativa, si sta rivelando assolutamente vincente. Ricordiamo che tale scelta fu tenacemente voluta dalla FABI che convinse con grande determinazione le altre parti istitutive.

In sette anni di gestione "diretta" si è consolidato un **patrimonio di € 1.824.974,61** garantendo contemporaneamente un costante

aumento delle prestazioni offerte agli iscritti.

Nel corso del 2008 è stata attivata la nuova importante copertura assicurativa L.T.C. (Long Term care) che prevede la possibilità di estensione della prestazione anche al coniuge.

La FABI esprime soddisfazione per la professionalità e la competenza con le quali il Comitato di Gestione ha saputo svolgere il suo non facile incarico. Un grazie particolare ai rappresentanti FABI all'interno dell'organismo: Carla Serafini, Manuela Vescovi, Stefano Moser, Delvai Diego e Giorgio Mazzoni.

In autunno saranno rinnovati gli organismi della Cassa Mutua. Per parte nostra proporranno persone che sapranno garantire serietà, impegno e professionalità.

Per concludere, in questo periodo siamo impegnati insieme al comitato di gestione a riorganizzare la gestione amministrativa attualmente affidata in parte alla Federazione Trentina e in parte ad Ascot.

E' in fase avanzata un progetto della Federazione trentina, per la costituzione di un nuovo soggetto che raggruppi tutti i servizi di welfare della cooperazione, quali le casse mutue dei vari comparti e, in futuro, anche dei soci della cooperazione.

L'insieme di queste potenzialità potrebbe sviluppare un miglioramento in termini di qualità generale e di contenimento dei costi del servizio amministrativo, nella stipula di convenzioni sanitarie a condizioni particolarmente vantaggiose ed ancora l'opportunità di riferirsi ai contributi pubblici di settore.

La Cassa Mutua delle Casse Rurali potrà avvalersi dei servizi amministrativi offerti dal nuovo soggetto e, in una fase successiva, porre in essere una collaborazione aggiuntiva in termini di associazione e di partecipazione agli organi sociali.

La FABI giudica positivamente il progetto a condizione che rimanga inalterata l'indipendenza patrimoniale, gestionale e di assetto societario della Cassa Mutua delle Casse Rurali Trentine e che i servizi offerti continuino ad essere qualificati ed efficienti.

La Segreteria Provinciale



Stefano Fontana

“ABI IN PILLOLE”

News dal mondo ABI in provincia

INTESA SAN PAOLO

Si sta completando (o quasi) il progetto “banca dei territori”, con l’avvio della cessione del ramo d’azienda delle filiali Intesa Sanpaolo alle cd. “banche dei territori”.

La procedura riguarda anche la nostra regione e prevede (alla data del 14 settembre) il conferimento alla Banca di Trento e Bolzano di sette punti operativi Intesa Sanpaolo (filiali di Trento, Rovereto, Riva del Garda, Bolzano, Merano ed i centri imprese di Trento e Bolzano). Una cinquantina i colleghi interessati (compresi gli esodandi).

Così come previsto dall’art. 2112 del CC, i colleghi che confluiranno in Banca di Trento e Bolzano manterranno lo stesso livello retributivo (compresi il contributo alla previdenza integrativa ed alle Cassa Sanitarie di appartenenza), inquadramento ed anzianità di servizio.

Permane ancora (e non si sa fino a quando) l’anomalia territoriale delle filiali Cariveneto presenti in regione, nonché di quelle BTB fuori regione. Come Fabi, stiamo inoltre cercando di capire come verranno gestiti i numerosi distacchi di colleghi Cariveneto, attualmente operanti presso le filiali Intesa Sanpaolo.

Prosegue il cammino verso l’armonizzazione dei trattamenti previsti per il personale del Gruppo Intesa Sanpaolo. In data 19 giugno si è svolto un incontro, tra le OO.SS. di Gruppo e il Direttore Generale, sulla riorganizzazione della Banca dei Territori dove è stato possibile affrontare i temi ancora in sospeso compresi negli accordi di armonizzazione firmati lo scorso anno.

Il Direttore Generale, dopo aver evidenziato la dimensione di leader nazionale ed il posizionamento internazionale del Gruppo, si è a lungo soffermato sul modello distributivo locale, capillare su tutto il territorio nazionale tramite 26 marchi, quindi ha posto l’accento su due elementi fondamentali per raggiungere gli obiettivi prefissati: l’ottimizzazione della relazione con il cliente e la tempestività di intervento. La “Filiale” e il “Direttore” sono considerati elementi centrali della riorganizzazione in corso.

Entro fine anno le risorse umane liberate dalla riorganizzazione saranno pari a circa 1300 colleghi. A queste ultime si dovranno aggiungere quelle rese disponibili dall’accentramento delle attività amministrative nei Back Office (attualmente il livello di accentramento è circa al 55%) e l’ipotesi delle risorse che si renderanno disponibili potrebbe salire a circa 2000 unità.

Tutta la rete di sportelli dovrà implementare il medesimo modello organizzativo, sono in corso verifiche su assegnazione di mansioni e compiti diversi/originali da quelli prospettati dal nuovo modello.

Inquadramenti: entro il mese di giugno saranno inviate circa 17000 lettere di conferimento incarico e inqua-

ramento. Con la retribuzione del mese di Agosto sarà liquidato il trattamento economico dell’A3L4 al personale inquadrato nella 3° area che ha maturato il 28° anno di servizio.

Prestiti ai dipendenti: a seguito della ferma presa di posizione da parte delle OO.SS., il Direttore Generale, successivamente alla comunicazione che il trend delle richieste di prestiti non ha consentito di evitare l’innalzamento del tasso, ha manifestato la disponibilità di rivedere la posizione aziendale entro il mese di Luglio.

VAP 2009: sull’argomento sussiste ancora troppa distanza tra le parti, sarà quindi necessario ritrovarci nel mese di settembre in sede Abi.

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Lo scorso 17 giugno si è svolto l’incontro semestrale, chiesto dalle OO.SS., relativamente ai carichi e ai ritmi di lavoro del personale della nostra Banca come previsto dall’art. 11 del nostro CCNL.

La riunione è iniziata con un’introduzione del Direttore Generale che ha illustrato l’andamento di BTB. Le OO.SS. hanno evidenziato l’attuale difficoltà del personale nello svolgimento delle attività di sviluppo commerciale a seguito delle profonde ristrutturazioni organizzative e del cambio di procedure e prodotti avvenuto lo scorso ottobre.

E’ stata evidenziata la criticità dei 27 sportelli leggeri che per carenza di personale operano spesso con una sola risorsa a disposizione con conseguenti



aggravi di lavoro sulle filiali madre. Per risolvere tutti i problemi evidenziati abbiamo chiesto e siamo in attesa di risposte urgenti e chiare.

La riunione si è conclusa con la presentazione delle iniziative di formazione svolte nel 2008, orientata soprattutto alle riorganizzazioni e ai corsi ISVAP, e quella molto articolata prevista nel 2009 che avrà per obiettivo la crescita professionale dei colleghi con particolare attenzione alla qualità del credito e al personale di Rete.

Riguardo all'acquisizione dei punti operativi di Intesa Sanpaolo presenti in Regione saremo convocati nel breve a Milano per definire con le OO.SS. della Capogruppo le tutele per il passaggio dei colleghi a BTB.

BANCA POPOLARE DI BOLZANO

Dopo la recente apertura della filiale di Riva del Garda, le filiali presenti in provincia sono arrivate a 20 unità.

E' stato finalmente firmato lo scorso 30 gennaio il Contratto Integrativo Aziendale. La novità saliente è quella di aver normato (per la prima volta e nonostante la iniziale ferma opposizione della controparte), lo spinoso capitolo degli inquadramenti e dei percorsi professionali prevedendo automatismi fino al 3A4L.

Recepito e migliorato nel C.I.A. l'accordo del 2007 relativo alle modalità di calcolo ed erogazione del premio aziendale con relativa clausola di salvaguardia; è stato un accordo particolarmente lungimirante perché limita gli effetti negativi della gestione aziendale garantendo, comunque vada, l'erogazione di un premio che, ricordiamo, è tra i più elevati del settore.

Unica nota dolente sono le continue divisioni sul fronte sindacale che vedono alcune sigle accanirsi ostinatamente contro la Fabi ed i suoi rappresentanti (anziché unire le forze per essere più incisivi nei confronti della controparte). Il sostegno degli iscritti (la Fabi si conferma il sindacato di maggioranza assoluta) ci conforta e ci incoraggia a proseguire sulla strada intrapresa nonostante le strumentalizzazioni e gli attacchi quotidiani.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Continuano gli incontri di verifica sui dimensionamenti degli sportelli, la Fabi è presente e segue con attenzione l'evolversi della situazione. Restiamo in costante contatto con i nostri iscritti, con comunicazioni reattive per le vie brevi.

CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

Si è finalmente risolta l'annosa vertenza sul progetto di apertura sportelli al sabato sulla piazza di Bolzano (Point 12).

L'intesa è stata raggiunta con la firma di un accordo che prevede l'apertura dello sportello della sede anche il sabato mattina (dalle 9.05 alle 12.00) con:

- possibilità di recupero della prestazione;
- chiusura nei sabati di giugno - luglio - agosto;
- volontarietà della prestazione;
- premio di presenza (€ 70 aree professionali - € 100 QD) per ogni sabato lavorato;
- premio mensile (€ 50 aree professionali - € 70 QD);
- rimborso spese viaggio;
- limite annuo di 12 sabati (a meno di una specifica richiesta del collega e comunque al massimo 20 sabati).

Per quanto riguarda il Premio Aziendale è stato raggiunto un accordo che fissa la medesima percentuale di calcolo utilizzata per lo scorso anno (122,28 punti).

A seguito della presentazione della piattaforma unitaria si è aperto il confronto per il rinnovo del C.I.A.

MEDIOCREDITO TRENINO - ALTO ADIGE

Proseguono, ormai da più di 8 mesi, le trattative per il rinnovo del C.I.A.: si intravedono delle aperture da parte aziendale alle richieste della RSA Fabi, che sono state discusse e condivise dai colleghi nel corso delle assemblee.

BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Aperta a Trento una filiale della Banca Popolare di Sondrio - BENVENUTI AI NUOVI COLLEGGHI!

GRUPPO UNICREDIT - TRENINO

E' operativa anche in Trentino la fusione per incorporazione dell'ex gruppo Capitalia in UniCredit Group cui sono interessate le società UniCredit Banca Spa e UniCredit Corporate Bank. Un benvenuto speciale a tutti i colleghi trentini di Fabi ex Capitalia in Unicredit Group.

Sono state cedute a Credem le agenzie Capitalia, Bipop di Trento, Bipop di Riva del Garda mentre la ex agenzia Capitalia di Rovereto Leoni, si è accorpata nell'agenzia Unicredit Banca attigua.

In sede UNI GLOBAL Europe Finance è stato firmato il nuovo accordo quadro sul congedo parentale, la durata viene innalzata da tre a quattro mesi per ogni genitore. Un ringraziamento particolare al nostro Segretario Coordinatore Nazionale di UniCredit Banca, Angelo di Cristo e congratulazioni per la sua recente nomina a presidente del CAE, Comitato Aziendale Europeo del Gruppo UniCredit.

Entro la fine del mese di giugno sarà erogato il Vap 2009 (relativo al 2008) e si aprirà a breve la contrattazione per il nuovo Vap a livello di Unicredit Banca e di Gruppo. Sono state variate le condizioni per i familiari dei dipendenti ed ancora è stato implementato il rapporto con Cassa Unica con operatività regolare per gli iscritti tramite il provider Assirecre e Previnet presenti sul portale Intranet.

Sottoscritto in Unicredit Banca (data 4 giugno 2009) un verbale d'incontro tra le OO.SS e l'Azienda circa la normativa sul Part Time.

I nostri corsi territoriali

Il dialogo della formazione...

Trento, per qualche giorno, è stata la capitale dell'Economia. In occasione della quarta edizione dell'omonimo Festival imprenditori, storici, filosofi e sociologi si sono confrontati sul tema "Identità e crisi globale".

Un appuntamento importante ormai consolidato, animato anche dalla voglia di capire perché nessuno, nell'edizione dello scorso anno, nemmeno tra gli economisti e gli analisti migliori, sia stato in grado di prevedere la portata e le conseguenze della crisi globale che stiamo vivendo.

Incontri, convegni, confronti, analisi. Due elementi fra tutti che ci hanno fatto riflettere;

- il ritorno all'interventismo statale per garantire la solvenza di quelle banche che soltanto qualche anno addietro erano state privatizzate;
- il riesplodere delle paure ed il rischio di richiudersi in più rassicuranti realtà localistiche.

Una crisi, dunque, che se non adeguatamente accompagnata rischia anche di portare una regressione culturale pericolosa. Per affrontarla bisogna studiarne attentamente le cause evitando fughe all'indietro, sforzandosi di guardare avanti per capire come sarà il "dopo".

In questo senso i pareri sono diversi; ci sarà selezione naturale, resisteranno solo i migliori, quelli che sapranno innovarsi con superiore creatività, quelli che avranno le intuizioni giuste e che sapranno capire ed accettare il cambiamento strutturale del modo di lavorare, di fare impresa, di consumare.

Come FABI abbiamo il dovere di ripetere ad alta voce che una economia fondata esclusivamente sul profitto e sulla finanziarizzazione dei guadagni, porta le nostre società alla disoccupa-

zione e le rende più povere oltre che più ingiuste. Sta dunque a noi, ad ogni livello, ribadire che vogliamo un'economia rispettosa della coesione sociale, orientata all'impiego, alla protezione sociale, con una formazione e servizi sociali efficienti.

Meno finanza più economia reale, più regole e controlli, meno intreccio di interessi, consumi commisurati alla capacità del risparmio e non all'indebitamento senza limiti. Una rivoluzione energetica che ci liberi da poche fonti come il petrolio che, tra l'altro, sta compromettendo la stessa sopravvivenza del pianeta.

In questa fase di progressivo indebolimento del ciclo economico internazionale caratterizzata da rischi crescenti ma anche da inedite opportunità offerte dai processi di ristrutturazione in atto nei diversi paesi e settori dell'economia globale, **la conoscenza** rappresenta la leva strategica fondamentale sulla quale impostare un processo di raffor-

zamento e sviluppo delle proprie attività. Una bussola che può indicare un cammino che aiuti a ritrovare la speranza e a far intravedere la luce in fondo al tunnel.

"Fare formazione" favorisce opportunità di conoscenza ed apprendimento ma è anche il luogo dove si discute e ci si confronta sulle complesse dinamiche economiche e sociali alla base della nostra vita. Ancora di più, essa crea occasioni di incontro fra persone e nutre la sensibilità di ognuno rafforzando i sentimenti di disponibilità e di impegno sociale. "Pane quotidiano" per il nostro lavoro di dirigenti sindacali.

La formazione, dunque, è una leva che può contribuire in modo determinante a sostenere il sindacato nell'affrontare un contesto complesso e dinamico come quello del "sistema globale". Essa consente di acquisire le conoscenze necessarie per interpretare e, se possibile, anticipare le tendenze nonché per



adottare le scelte più appropriate per fronteggiare le evoluzioni del "sistema credito".

La professionalità acquisita e sviluppata autonomamente deve essere consolidata e garantita nel tempo attraverso forme compiute di "life long education".

Soltanto un percorso di "formazione continua", pieno, efficace e strutturato può mantenere e sviluppare la professionalità di un dirigente sindacale che deve affrontare i cambiamenti del lavoro bancario e garantirsi un patrimonio di conoscenze rivalutabile nel tempo.

Ma c'è di più. La formazione continua contribuisce a migliorare le capacità di ogni sindacalista di comprendere, innanzitutto, i cambiamenti nel proprio settore, ma soprattutto di aumentare la sensibilità ed il dialogo tra sindacato e lavoratori, una variabile che non può più essere data per scontata.

Il nostro Dipartimento Formazione vuole dare un segnale di ottimismo, di speranza nella convinzione che l'uomo con la sua scienza, la sua volontà, le sue attitudini possa superare questa fase di difficoltà. Lo facciamo, giorno dopo giorno, continuando ad elaborare proposte formative che destino interesse e che pos-



sano incrementare il patrimonio culturale dei nostri dirigenti e dei nostri iscritti.

In questa primavera 2009 abbiamo realizzato corsi su "La sicurezza sul lavoro", "La MiFID e la consulenza", "La comunicazione di 1° livello", "Le tecniche di scrittura efficace". Un centinaio i colleghi coinvolti che salutiamo cordialmente ...

Un particolare successo è stato registrato da un ulteriore corso di formazione sul tema

"nascita e morte del rapporto di lavoro" brillantemente relazionato dall'avvocato Paolo Berti di Torino.

Abbiamo immaginato un cammino (breve ma esaustivo) che prevedesse l'analisi della nascita, della morte e dei ... miracoli del rapporto di lavoro: siccome, tuttavia, di miracoli il nostro mondo del lavoro ne offre ben pochi, abbiamo pensato di limitarci a vedere insieme quali sono gli strumenti attraverso i quali far nascere il rapporto di lavoro (tempo determinato, somministrazione, inserimento, apprendistato) e quali invece quelli per farlo morire (dal licenziamento individuale al licenziamento collettivo), con particolare attenzione, in entrambi i casi, alle tutele approntate nei confronti dei lavoratori.

Nel percorso della vita lavorativa non poteva mancare una analisi degli **"accordi di stabilità"** che talora caratterizzano il mondo del lavoro bancario e che spesso si risolvono in un vero e proprio cappio al collo degli stessi lavoratori.

Tutti i moduli proposti hanno riscontrato un forte apprezzamento ed una significativa partecipazione di colleghi provenienti da tutta la provincia. Siamo grati a tutti coloro che, con la loro presenza, hanno onorato il nostro





lavoro ed il nostro impegno costante. Continueremo anche in futuro su questa strada, convinti di quanto sia opportuno e utile creare occasioni e momenti di incontro/confronto per la crescita culturale personale e per rinforzare il senso di appartenenza alla nostra organizzazione sindacale.

L'ospitalità nel piccolo paesino di Don, 1.000 metri di altitudine, ormai diventato il nostro "eremo della formazione", è stata veramente piacevole.

Ambiente semplice, aria pulita, persone gradevoli che ci hanno fatto apprezzare momenti di compagnia cordiale e di sincera amicizia.

Fulvio Rizzardi



■ Riposi giornalieri (permessi per allattamento) al padre lavoratore anche se la madre non lavora

In merito ai riposi giornalieri spettanti fino all'anno di età del bambino, i cosiddetti "permessi per allattamento", il Ministero del Lavoro con lettera circolare n. 15/2009 fornisce una nuova interpretazione. I riposi giornalieri fino al compimento dell'anno di vita del bambino spettano al padre lavoratore anche quando la madre svolge lavoro casalingo.

Il nuovo orientamento, derivante da una recente sentenza del Consiglio di Stato, interpreta in modo più estensivo il requisito richiesto (nel caso in cui la madre non sia lavoratrice dipendente) per la concessione al padre dei permessi (D. Legislativo 151/2001).

Il precedente orientamento, ora superato, identificava la madre non lavoratrice dipendente nella "madre lavoratrice autonoma" (artigiana, commerciante, coltivatrice diretta, colona, mezzadra, imprenditrice agricola professionale, parasubordinata e libera professionista). Seguiranno le istruzioni applicative dell'INPS.

■ Congedo parentale, altro lavoro e licenziamento (Cass. n. 16207/2008)

L'articolo 32, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nel prevedere - in attuazione della legge-delega 8 marzo 2000, n. 53 - che il lavoratore possa astenersi dal lavoro nei primi otto anni di vita del figlio, percependo dall'ente previdenziale un'indennità commisurata ad una parte della retribuzione, configura un diritto potestativo che il padre-lavoratore può esercitare nei confronti del datore di lavoro, nonché dell'ente tenuto all'erogazione dell'indennità, onde garantire con la propria presenza il soddisfacimento dei bisogni affettivi del bambino e della sua esigenza di un pieno inserimento nella famiglia.

Pertanto, ove si accerti che il periodo di congedo viene invece utilizzato dal padre per svolgere una diversa attività lavorativa, si configura un abuso per sviamento dalla funzione propria del diritto, idoneo ad essere valutato dal giudice ai fini della sussistenza di una giusta causa di licenziamento, non assumendo rilievo che lo svolgimento di tale attività contribuisca ad una migliore organizzazione della famiglia.

Modifiche al Testo Unico sulla Sicurezza

Una vera controriforma

Alla fine del mese di marzo il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera al provvedimento che modifica il Testo Unico della Sicurezza (D. Lgs. 81/2008).

Il disegno di legge pendente interviene su molti punti del Testo Unico, con contenuti che, se confermati, oggettivamente, introdurrebbero corpose e rilevanti modifiche, in grado di depotenziare parti rilevanti del Decreto.

Ne potrebbero risultare ridotti i diritti individuali e collettivi dei lavoratori (RSA e RLS), attraverso lo svuotamento dell'art. 9 dello Statuto dei Lavoratori.

La modifica mette in discussione, soprattutto, la possibilità di RSA e RSU di intervenire su materie di stretta competenza negoziale (carichi e ritmi di lavoro, turni) demandando in via esclusiva tali funzioni ai RLS (che, al contrario, non hanno strutturalmente prerogative negoziali), ridimensionando e svuotando in questo modo il ruolo di rappresentanza e di contrattazione aziendale del sindacato, in particolare sulle materie riferite alle condizioni di lavoro ed ai fattori legati agli aspetti organizzativi.

Inoltre a partire dal 16 maggio viene confermata la previsione di non effettuare visite mediche in fase preassuntiva, come previsto dall'art. 5 dello Statuto dei lavoratori, tenendo, tuttavia conto che tutta la materia è in discussione presso le commissioni parlamentari che esauriranno i lavori il 16 agosto 2009.

Il disegno di legge messo a punto dal ministro del lavoro non si armonizzerebbe con l'ordinamento giuridico vigente: né nei suoi presupposti fondativi (il valore del solidarismo e del personalismo costituzionale) né nelle sue conseguenze applicative di fonte ordinaria.

Oltre a ciò, va evidenziata la portata dirompente dell'art. 2/bis della bozza del decreto correttivo,

con il quale si conferisce presunzione di conformità alle prescrizioni previste dal decreto, attribuendo le relative funzioni alle commissioni di certificazione (private) istituite presso gli enti bilaterali e le università, e sottraendole quindi ai soggetti pubblici preposti (ISPESL, ASL), in assenza di sistemi di controllo.

Preoccupanti sono le modifiche riguardanti l'art. 15 bis, con le quali si vorrebbero introdurre limiti alla responsabilità omissiva dei datori di lavoro e dei dirigenti, per trasferirla su altri soggetti (preposto, medico competente, lavoratore): ciò configghendo con i principi generali del diritto penale e con lo spirito e la lettera dell'art. 2087 c.c.

Infatti verrebbe meno l'obbligo del datore di lavoro di adottare le misure che, in relazione alla peculiarità del suo lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità psicofisica dei lavoratori. Il datore di lavoro rimane vincolato soltanto dalle norme in essere, ed è esonerato dal tener conto dell'adeguamento al progresso scientifico.

In relazione al rischio da stress lavoro-correlato, il datore di lavoro a partire dal 16 maggio avrà l'obbligo di inserirlo nel documento di valutazione dei rischi, in attesa dell'iter parlamentare su tutta la materia che si dovrà esaurire entro il 16 agosto 2009.

Infine, ci preoccupano le modifiche introdotte in materia di appalti. Non si ritiene infatti adeguato escludere, a priori, l'obbligo di redazione del DUVRI in caso di lavori di durata non superiore a due giorni (in genere per lavori di manutenzione). È noto infatti come i rischi da interferenza siano tra i più ricorrenti e pericolosi e legarli al fattore campo, non ne determina certo la maggiore o minore pericolosità.

Tali modifiche, che peraltro non prevederebbero più l'obbligo di analisi congiunta tra datori di

lavoro stretti da un contratto di appalto, appaiono quanto mai inadeguate. Così come ci preoccupa l'eliminazione della norma di "nullità del contratto" nel caso di mancata indicazione dei costi della sicurezza.

Il messaggio culturale e politico che il documento del Governo trasmette, al di là delle dichiarazioni rassicuranti, è quello di permettere una maggiore deresponsabilizzazione da parte di quelle aziende che non rispettano le norme, alimentando nei fatti una concorrenza sleale verso la stragrande maggioranza delle imprese che investono per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici.

Non dimentichiamo che l'Italia, rispetto all'Europa ha un triste primato annuo: 1.200 morti per lavoro, 25.000 infortuni e oltre 1.000 rapine in banca.

In sintesi, intendiamo richiamare il Legislatore ad un forte senso di responsabilità nel recuperare lo spirito del Decreto 81, che ha introdotto l'auspicata nozione di impresa connotata dai forti elementi di socialità tratti dalla Costituzione repubblicana (utilità sociale e rispetto della persona: art. 41, comma 2), attuando tali postulati in una risoluta tensione partecipativa degli organismi di rappresentanza dei lavoratori.

Auspichiamo che la salute e la sicurezza dei lavoratori non torni ad essere, come prima del Decreto, un mero "limite esterno" alla libera attività d'impresa, ma rimanga giuridicamente e divenga nei fatti vero obiettivo strategico della stessa: in ossequio alla più nobile delle intuizioni portate dal Decreto 81.

Per fare questo, occorre attuare in modo corretto i meccanismi della bilateralità e della negoziazione aperta: categorie che non devono essere modificate con un emendamento tecnico, perché appartengono al sistema di valori giu-

ridici permanenti dell'ordinamento repubblicano.

È importante ribadire che durante tutta la fase di confronto in sede istituzionale il decreto in essere resta integralmente in vigore in tutti i suoi punti.

INTERVISTA



Loris Brizio

Con riguardo all'impatto che avrà il suddetto provvedimento per il settore del Credito, abbiamo voluto sentire il **dott. Loris Brizio, Coordinatore della Commissione Nazionale Sicurezza della FABI.**

“Cosa ne pensi delle modifiche al testo proposte dal Governo?”

Loris rimane un attimo silenzioso e poi, riflettendo sulle parole, dice:

“Permettimi prima una breve considerazione: uno dei primati che l'Italia ha in Europa è di 1200 morti l'anno per cause di lavoro, venticinque mila lavoratori infortunati e, per quanto riguarda il nostro settore, più di 1000 rapine in banca. Questo è lo scenario entro il quale si colloca il tema della sicurezza nel lavoro. Alla luce di questi dati possiamo dire che le modifiche proposte dal Governo sono certamente un serio tentativo di sistemazione e correzione di errori presenti nel D. Lgs. 81/2008, ma introducono **troppe e troppo rilevanti modifiche che svuotano, di fatto, o riducono parti importanti del Decreto stesso.**”

“Quale pensi sia la volontà del Legislatore?”

“Guarda: accanto ad obiettivi condivisibili sembra esserci una certa **volontà di ridurre i diritti individuali e collettivi dei lavoratori**, e, lasciami dire, di scaricare le **responsabilità dei datori di lavoro e dei dirigenti ridimensionando il ruolo delle rappresentanze dei lavoratori, che già si muovono con difficoltà.**”

“Come?”

“Attraverso il **depotenziamento dell'Art. 9 dello Statuto dei Lavoratori**, e di un forte indebolimento della contrattazione” In realtà il testo del governo **esclude**, con un'interpretazione riduttiva, e dal nostro punto di vista **inaccettabile**, le **Rappresentanze Sindacali** dalla possibilità di intervenire su materie che riteniamo di loro stretta competenza (carichi e ritmi di lavoro, turni) demandando queste funzioni ai soli RLS che, come sappiamo, **non hanno ricevuto dalla legge alcun potere di negoziazione.**”

Vi sono altri punti dolenti?

“Parecchi: uno particolarmente preoccupante, è dato dall'art 15 bis, che offre un'interpretazione restrittiva sia del Codice Penale (“non impedire l'evento equivale a cagionarlo”), sia di quello civile (art.2087), **introducendo limiti alla responsabilità omissiva dei datori di lavoro e dei dirigenti, per trasferirla verso altri soggetti (preposto, medico competente, lavoratore)**”.

E cioè?

Per quanto riguarda il Codice Penale siamo di fronte ad un vero e proprio ribaltamento processuale: un conto è affermare che il datore di lavoro non può essere chiamato sempre a rispondere degli infortuni anche quando non ha colpa, un altro è esentarlo da responsabilità anche quando è in colpa, solo perchè con la sua concorrono altre responsabilità. Di fatto questa posizione è molto simile a quella espressa da ABI con riferimento

alla valutazione della responsabilità del rischio rapina.

Per quanto si riferisce al Codice Civile, si interviene su un elemento cardine del diritto prevenzionistico, l'art.2087, in quanto **verrebbe meno l'obbligo del datore di lavoro ad adottare le misure che, in relazione alla peculiarità del suo lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità psicofisica dei lavoratori.** L'imprenditore rimane vincolato soltanto dalle norme in essere, ed è esonerato dal tener conto dell'adeguamento al progresso scientifico.

“E quali sarebbero le ricadute contrattuali?”

“In primo luogo un **ridimensionamento del ruolo della rappresentanza e della contrattazione di secondo livello, impedendo al Sindacato di intervenire sulle concrete condizioni di lavoro e sui fattori organizzativi del rischio.** Ma anche un'altra violazione per noi grave è quella dell'art.5 dello Statuto dei Lavoratori, che riguarda l'autorizzazione a visite pre-assuntive.”.

“Un'opinione finale?”

“Dietro la parola d'ordine della semplificazione e della riduzione delle sanzioni, il messaggio culturale e politico che il documento del Governo sembra trasmettere, è quello di una maggiore deresponsabilizzare di tutte quelle aziende che non rispettano le norme, alimentando nei fatti una concorrenza sleale verso tutte quelle imprese che invece investono denaro per tutelare la salute e la sicurezza dei propri dipendenti”.

“E adesso cosa accadrà?”

“Il testo, prima di entrare in vigore, seguirà il consueto iter istituzionale, nel corso del quale sarà sottoposto alle parti sociali e dovrà ricevere il parere della Conferenza Stato-Regioni e delle Commissioni parlamentari di Camera e Senato. Speriamo quindi che il Decreto possa essere modificato e il testo finale dia soluzione ai problemi che stiamo cercando di evidenziare”.

Giurisprudenza

Mobbing... un reato penale?

Pronunciata dalla Cassazione una sentenza storica sul reato di mobbing



“Stressati” ma risarciti. Questo il contenuto dell’innovativa sentenza emessa dalla Cassazione, secondo cui il capo che assilla in continuazione il dipendente, con un “continuo e pressante stillicidio finalizzato a sminuirne le capacità professionali”, lo deve risarcire per i danni patiti.

Il pronunciamento invita i capi irascibili a mettere mano ai “freni inibitori” in ufficio, diversamente dovranno rimborsare il lavoratore che a causa delle vessazioni ha subito uno “stress emotivo”.

IL CASO

Il caso in questione riguardava un’operatrice amministrativa “tiraneggiata” da funzionario dirigente della pretura di Imperia. Le continue vessazioni lavorative avrebbero indotto la donna ad uno stato di stress eccessivo, caratterizzato da stato ansioso depressivo con tachicardia in stress emotivo.

Il fatto è, sottolinea ancora la sentenza della Cassazione, che l’uomo aveva preso a vessare l’impiegata offendendone l’onore e il decoro e dicendole: “Lei è una falsa, non finisce qui, gliela farò pagare... È un’irresponsabile, non si vergogna”.

Risultato, la signora in questione, certificato medico alla mano, era stata costretta a prendere sette giorni di riposo e cura e successivamente altri 15 giorni per “stress emotivo” causato dalle continue vessazioni del dirigente. Immediata la denuncia dell’impiegata e la condanna del dirigente a 20 giorni di reclusione (pena sospesa con la condizionale) nonché al risarcimento dei danni in favore della donna. Sanzione inflitta dal Tribunale di Imperia il 15 dicembre 2003 e convalidata dalla Corte d’Appello di Genova il 30 novembre 2005.

È riuscito a scampare la sanzione penale (causa: la prescrizione del reato) ricorrendo in Cassazione il dirigente amministrativo, che dovrà comunque risarcire la sua dipendente per lo stato di stress causato dal mobbing anche perché, come sottoscrive la Suprema Corte, “appare di intuitiva evidenza che, sotto il profilo della prevedibilità, quel comportamento addebitato” al capo “potesse sfociare nelle conseguenze lesive lamenta-

te, secondo il parametro di apprezzamento riferibile all’uomo medio, cioè ad un qualsiasi soggetto che, dotato di comuni poteri percettivi e valutativi, intenda doverosamente prefigurarsi la gamma delle possibili conseguenze del suo agire e sia, perciò, indotto ad attivare i suoi conseguenti poteri inibitori”.

COSA PREVEDE LA LEGGE

La rilevanza penale data al caso costituisce un precedente significativo. L’orientamento prevalente seguito dalla Giurisprudenza negli ultimi tempi, infatti, sembrerebbe indirizzato verso una crescente severità nei confronti dei casi di mobbing, sebbene non ci sia ancora una vera e propria legge a disciplina della materia come nel caso dello stalking.

La Suprema Corte non ha confermato la condanna penale solo perché, come già detto, era intervenuta la prescrizione del reato ma di fronte al mobbing il Giudice si è pronunciato sia sotto l’aspetto civile (risarcimento danni), sia sotto l’aspetto penale, configurando il reato di lesione colposa.

La medesima Corte ha precisato, in diversa occasione, che il datore di lavoro è, in via generale, responsabile della condotta dei propri sottoposti, soprattutto dei “quadri” e non può considerarsi esente da contestazioni solo per aver avviato un tentativo di pacificazione non seguito da atti concreti.

A questo punto però sono in molti ad auspicare una disciplina specifica in materia. Regole chiare, infatti, consentirebbero una maggiore tutela, da un lato e permetterebbero alle vittime di conoscere i tipi di tutela a loro disposizione.

Laurea

Le regole per il riscatto

A riguardo delle regole relative al riscatto del ciclo di studi universitari nonché all'opportunità economica di effettuare tale recupero previdenziale, siamo spesso interpellati da colleghi che

voglio vederci chiaro. Riteniamo giusto, quindi, puntualizzare quanto segue ...

La **Legge 247 del 2007** ha introdotto importanti novità in materia previdenziale. Alcune di esse

sono di particolare interesse per i lavoratori più giovani, tra le altre, segnaliamo appunto quelle in materia di riscatto della laurea dal 1° gennaio 2008, raffrontando la vecchia e la nuova normativa.

	PRIMA	DOPO LA RIFORMA
Pagamento Rateale Riscatto	Consentito fino ad un massimo di 5 anni con la maggiorazione degli interessi al tasso legale.	Consentito fino ad un massimo di 10 anni senza l'aggiunta di interessi.
Efficacia degli anni riscattati	Non computabili ai fini dell'anzianità richiesta per la pensione contributiva.	Pienamente computabili ai fini dell'anzianità richiesta per la pensione contributiva.
Domanda di riscatto	Poteva essere presentata solo dopo aver versato almeno un contributo obbligatorio.	Può essere presentata anche prima dell'inizio dell'attività lavorativa. (*)
Agevolazione fiscale	L'onere di riscatto poteva solo essere dedotto dal reddito dell'interessato.	L'onere continua ad essere dedotto dal reddito dell'interessato. Tuttavia, nel caso di soggetto privo di reddito tassabile o fiscalmente a carico, l'onere del riscatto può essere detratto (nella misura del 19%) dall'imposta dovuta dal familiare che ha sostenuto la spesa del riscatto.



(*) Nel caso di un giovane in attesa di occupazione (che a gennaio 2008 chiede di riscattare la laurea breve), non essendoci una retribuzione o un reddito da utilizzare come base per il calcolo dell'onere, si fa riferimento al minimale imponibile stabilito per i commercianti (€ 13.807,00), al quale poi si applica l'aliquota contributiva (pensionistica) prevista per i lavoratori dipendenti (33%). Il risultato va moltiplicato per i tre anni di università. In totale l'interessato dovrà spendere € 13.669,00).



Tempi di uscita dal lavoro

In pensione... magari più tardi

Gli italiani restano al lavoro più a lungo e, potendo, rimandano l'ora della pensione. A dimostrarlo sono stati i dati sulle pensioni di anzianità, che nei primi cinque mesi del 2009 vedono poco più di 43 mila assegni liquidati, contro gli oltre 132 mila dello stesso periodo dello scorso anno, con un crollo del 67%.

Sembra trattarsi dell'effetto delle nuove norme, ma anche del frutto di un atteggiamento diverso nei

confronti del lavoro, essendo questo tipo di uscita dall'attività esclusivamente volontaria. Gli italiani, insomma, tra pensione e lavoro sembrano privilegiare il secondo e non si sente più parlare dello "scalone" che soltanto pochi mesi addietro era entrato nel gergo comune.

L'istituto previdenziale ha ricordato comunque che il numero delle nuove liquidazioni di pensioni di anzianità è molto variabile nella sua distribuzione mensile di anno in anno,

poiché dipende dalle caratteristiche demografiche e contributive degli assicurati, ma anche dalle norme sui requisiti di accesso alla pensione L'Inps in questo primo scorcio del 2009 ha inoltre revocato circa 7 mila pensioni di invalidità indebitamente assegnate.

Ma vediamo, nelle successive tabelle, con maggior precisione tutto quello che è necessario sapere per valutare al meglio la propria posizione temporale pensionistica ...

Pensione di anzianità

QUOTA 95	QUOTA 96	QUOTA 97
59 anni e 36 di contributi oppure 60 anni e 35 di contributi	60 anni e 36 di contributi Oppure 61 anni e 35 di contributi	61 anni e 36 di contributi Oppure 62 anni e 35 di contributi
da luglio 2009	da gennaio 2011	da gennaio 2013

Le "finestre" sono 2 (due).

- Coloro che raggiungono i requisiti nel primo semestre dell'anno, possono andare in pensione il 1° gennaio dell'anno successivo.
- Coloro che raggiungono i requisiti nel secondo semestre dell'anno, possono andare in pensione il 1° luglio dell'anno successivo.

PENSIONE DI VECCHIAIA

La pensione di "vecchiaia" si ottiene quando si raggiunge l'età di 65 anni (per gli uomini) e di 60 anni (per le donne), con un minimo di 20 anni di contributi.

Le "finestre" sono 4 (quattro).

- Chi raggiunge i requisiti nel primo trimestre va in pensione il 1° Luglio
- Chi raggiunge i requisiti nel secondo trimestre va in pensione il 1° Ottobre

- Chi raggiunge i requisiti nel terzo trimestre va in pensione il 1° Gennaio dell'anno successivo
- Chi raggiunge i requisiti nel quarto trimestre va in pensione il 1° Aprile dell'anno successivo.

PENSIONE CON MINIMO 40 ANNI DI CONTRIBUTI E 57 ANNI DI ETÀ

Le "finestre" sono 4 (quattro) e sono uguali alla pensione di vecchiaia.

N.B.

Le donne possono ancora andare in pensione a 57 anni di età e 35 di contributi però con il sistema CONTRIBUTIVO. Con questo sistema di calcolo la pensione sarà circa il 20% inferiore.



Pensioni/La parola ai lettori

In nome del risparmio

Purtroppo anche recentemente quando si devono affrontare situazioni che comportano un aumento di spesa pubblica rispetto a quanto preventivato nella legge finanziaria, si pensa sempre di "fare cassa" con le pensioni. Su queste ultime, peraltro, la scure dei tagli si è abbattuta ormai troppe volte, rendendoci per la maggior parte meno tutelati e con più bassi rendimenti.

Sarebbe assai lungo enumerare i vari interventi operati dal 1992 in poi; preme soprattutto ricordare l'ultima riforma del 1995 (Legge 8 agosto n. 335) che ha trasformato il sistema da retributivo a contributivo, prevedendo un risparmio in 10 anni di oltre 108 mila miliardi di lire. Nel quinquennio seguente i risparmi effettivi furono di 54.805 miliardi (dai 52.928 preventivati) con un saldo attivo di ben 1.877 miliardi di lire.

Del resto se si legge attentamente la Legge 335 all' art. 1 comma 3, si capisce come la riforma costituisca parte integrante della manovra della finanza pubblica. Nella legge si doveva attuare l'armonizzazione delle basi contributive e pensionabili previste dalle diverse gestioni obbligatorie dei settori pubblico e privato, cosa realizzata solo in parte poiché determinate categorie che sono nel regime INPS continuano a beneficiare di calcoli più favorevoli con minor contribuzione e rendimento maggiorato rispetto all'aliquota del versato.

Si può perciò affermare che quel governo con la legge n. 335 non ha pienamente rispettato la delega parlamentare ricevuta, mentre nei regimi dei cumuli tra pensione e redditi ha introdotto un'ulteriore penalizzazione rispetto alle norme fino ad allora in vigore. La penalizzazione riguarda i percettori di reversibilità che

vedranno, da quel momento in poi, tagliata in base ai redditi la reversibilità stessa. In pratica la legge riduce (con l'art. 1 comma 41- tabella F) l'importo della reversibilità del 25%, del 40% e del 50% in base ai redditi del superstite mettendo sullo stesso piano le pensioni derivanti in parte dalla solidarietà con quelle derivanti dalla contribuzione. Anche se i redditi sono di sola pensione, il cumulo non perdona: ne consegue che tutti i lavoratori con maggiori anni di servizio saranno i più danneggiati perché con il reddito lordo più alto.

In pratica chi ha lavorato di più prenderà meno, in barba a qualunque considerazione che dovrebbe valutare la provenienza da contributi o meno della pensione.

In nome del risparmio e della stabilità della finanza pubblica si è operato un rovesciamento delle garanzie assicurative, graziano peraltro i beneficiari di norme assistenziali o le pensionate col minimo degli anni di contribuzione e le cosiddette "baby". Nel tempo poi, anche per decisione politica o della Suprema Corte, le norme sui cumuli sono state assai ridotte; sopravvive invece immutata la norma per le reversibilità, non a caso perché in gran parte erogata alle donne. La realtà è che determinate categorie hanno le loro nutrite rappresentanze in Parlamento, mentre le donne sono poco presenti e perciò deboli per fare opposizione quando i provvedimenti peggiorativi le riguardano.

Bisogna aggiungere che la tabella F, ogni anno aggiornata, prevede per il 2009 il taglio della reversibilità a partire dal reddito del superstite pari a € 17.869,80 lordi, reddito che di certo non fa rientrare i percettori fra i "ricchi" da colpire poiché la filosofia sarebbe questa.

Ma in contraddizione con la citata filosofia resta il fatto che comunque chi avesse redditi altissimi avrà sempre il 50% della reversibilità. Pertanto tra il taglio del 25% su un reddito di entità modesta e il limite del 50% riservato a pochi, si comprende che la norma più che ad un criterio di proporzionalità è ispirata al principio di fare cassa con i grandi numeri.

Inoltre per tutta la restante vita il superstite avrà nel mirino dei tagli il suo reddito e non potrà agire liberamente con le somme che magari derivano da risarcimenti o eredità in investimenti che producono redditi IRPEF, né affittare la sua casa se sarà ricoverato in RSA poiché calerebbe ancora l'importo della sua reversibilità. Come si vede neppure la disabilità viene considerata per l'eventuale esenzione dai tagli e pertanto nel dispositivo non si riconosce nessuno dei principi che riguardano l'affidamento nella sicurezza giuridica, né i principi sulla libertà di lavoro.

Si nega il principio assicurativo della previdenza, incidendo sui diritti patrimoniali dei cittadini. Di fatto si toglie ogni certezza sulla disponibilità di risorse in quanto la norma ha inciso anche su situazioni definite, prevedendo per i percettori di reversibilità ante L. 335 con redditi oltre i limiti, il congelamento dell'importo.

Si deve infine anche aggiungere che se il nostro sistema fiscale non è ancora in grado di far pagare a tutti le tasse, ancor più ingiusta appare la legge in esame in quanto colpisce i cittadini onesti con i redditi alla luce del sole, creando di fatto una tassazione ulteriore anche se denominata in altro modo.

Anna Cucco

FABI Pensionati

Sui sentieri dell'Alpe di Rodengo

In gita con i pensionati della FABI di Trento

Il verde scuro dei fitti boschi che sovrastano il paese di Rodengo lascia il posto allo smagliante verde smeraldo delle distese di prati sull'Alpe, un incantevole variegato tappeto fiorito nel cuore del Sudtirolo.

I meravigliosi panorami offerti dal Parco Naturale Puez-Odle con il Sass da Putia, il profilo inconfondibile delle vette dolomitiche, il gruppo dell'Ortles ed i scintillanti ghiacciai della catena alpina rendono l'Alpe di Rodengo un caleidoscopio di straordinari spettacoli naturali.

Itinerario quasi sempre su sentieri segnalati o su evidenti tracce di passaggio in terreno di pascolo o pietraia. L'escursione ha richiesto un certo senso d'orientamento, una certa conoscenza ed esperienza d'ambiente alpino ed un discreto

allenamento alla camminata.

A buon passo, tutti insieme fino alla Starkenfeldhutte (1936 m.) ed ancora alla Malga Lasta (1954 m.), quindi su mulattiera e poi su sentiero, lungo il versante nord ovest fino alla croce in vetta alla Cima Lasta (2.194 m.).

Grandioso panorama sulla Val Pusteria, i monti di Fundres, Alpi Aurine, Alpi Pusteresi, le Dolomiti di Sesto e Fanes, il Sass da Putia e le Odle; di là della Val d'Isarco i Sarentini, sullo sfondo l'Adamello, l'Ortles e le Breonie. Dopo breve sosta per ammirare il panorama, siamo ritornati sui nostri passi fino alla Starkenfeldhutte per il pranzo in compagnia.

Giovedì 18 giugno, siamo partiti da Trento alle sette, tempo splendido, abbiamo trascorso una giornata

piacevole in compagnia di tanti cari amici di ieri e di altri colleghi di cui siamo diventati amici.

Con questo spirito noi pensionati della FABI di Trento abbiamo prima organizzato e poi realizzato questa bellissima gita che ha visto la partecipazione di un folto gruppo di ex colleghi e familiari. Abbiamo visitato luoghi incantevoli, abbiamo mangiato insieme e trascorso momenti di allegria, è stato proprio bello !!!

Ci siamo dati appuntamento alla prossima escursione alla quale, già da ora, invitiamo tutti i pensionati ed iscritti FABI: insieme, come è nostra abitudine, per condividere tutto quanto di bello la natura sa metterci a disposizione. In compagnia e amicizia!

FABI Pensionati - Trento



Conclusa la campagna fiscale 730/2009

L'attività del Centro Servizi FABI Trento

Alla fine del mese di giugno si è positivamente conclusa la campagna fiscale 730/2009. Anche quest'anno il servizio di compilazione della "dichiarazione dei redditi 2008" è stato generalmente apprezzato e ciò è confermato dall'incremento numerico degli iscritti e loro familiari che hanno usufruito del servizio. Ma vediamo i dati relativi agli elaborati: **3.238** modelli 730 (+ 155 rispetto all'anno precedente), **42** mod. Unico Integrativo, **55** mod. Unico, **205** mod. RED, **125** mod. ICI, **73** mod. Detrazioni.

Il lavoro si è svolto regolarmente ed efficacemente grazie all'organizzazione impostata dalla responsabile **Simona Busnarda** e dalla collaborazione della collega **Roberta Franceschi** e dei cinque giovani collaboratori assunti per questa campagna fiscale: **Manuela Menegatti, Silvia Lazzeri, Silvia Birti, Daniele Dal Bosco e Fabrizio Pisetta** (tutto il gruppo nella foto!!).

A tutti loro va un sentito "grazie" da parte della Segreteria Provinciale FABI !!

La qualificata assistenza fiscale rappresenta l'obiettivo primario di questo "servizio FABI" offerto ai nostri iscritti. Il rapporto anzidetto, ormai consolidato da anni, ha visto confermata la seguente operatività:

- ritiro della documentazione direttamente sul luogo di lavoro – per evitare dispendio di tempo e costi;
- invio del modello definitivo direttamente attraverso la posta elettronica;
- gratuità del servizio per gli iscritti e condizioni assolutamente vantaggiose per i familiari.

SI APRE ORA LA STAGIONE DELLE DICHIARAZIONI PER I SERVIZI ASSISTENZIALI

Il nostro lavoro, dunque, non si ferma qui; si apre, infatti, l'importante stagione delle dichiarazioni per la richiesta dei servizi assistenziali, sia locali che nazionali, indispensabili per ottenere la maggior parte dei servizi pubblici assistenziali. **Tra queste l'elaborazione delle dichiarazioni per accedere alle seguenti domande di agevolazione...**

**ICEF: Indicatore della
Condizione Economica
Familiare della Provincia
Autonoma di Trento**

- **Diritto allo studio** - agevolazione per trasporto e mensa dalla scuola materna alle scuole superiori.

- **Buoni di servizio** - servono per agevolazione su colonie estive, tages-mutter, attività sportive o extra scolastiche per aiutare le mamme-lavoratrici (N.B. da quest'anno possono presentare la domanda anche i papà purché nel nucleo ci sia la mamma-lavoratrice).
- **Fondo per la valorizzazione dei giovani** - possibilità di accedere a borse di studio per soggiorni all'estero o altre attività che permettano la professionalizzazione e la formazione dei giovani.
- **Assegno Regionale al Nucleo Familiare (ARNF)** - assegno mensile per nuclei familiari con almeno due figli minorenni o un figlio disabile a prescindere dall'età; con l'assegno 2009 è possibile presentare la richiesta



anche per quei nuclei in cui sia presente un solo figlio minore, purché non abbia ancora compiuto sette anni.

- **Le dichiarazioni ICEF** servono anche per la riduzione delle tasse all'Università di Trento e per l'accesso alle borse di studio e posti alloggio dell'opera universitaria (le domande devono essere presentate direttamente dagli interessati).
- **Prolungamento orario scuola materna** – agevolazione sulla tariffa per le ore di anticipo o posticipo presso le scuole materne (le presenti domande vengono solitamente presentate nel periodo gennaio/febbraio in concomitanza con le preiscrizioni).
- **Cure odontoiatriche** - possibilità di accedere a cure odontoiatriche e/o ortodontiche con tariffe agevolate presso i dentisti convenzionati.
- **Edilizia abitativa pubblica e privata** (al momento il piano straordinario non è ancora stato approvato).

ISEE / ISEU: Indicatore situazione economica equivalente

- Per l'accesso e la tariffa dell'asilo nido comunale.
- Per la scuola materna estiva comunale.
- Per tages-mutter.
- Tasse universitarie per il resto d'Italia - a seconda dell'Università è richiesto ISEE o ISEEU (è l'ISEE Università). Siamo convenzionati per la trasmissione dell'ISEEU con Università Pisa - Università Bocconi - Politecnico Milano - Bicocca di Milano.
- Richieste borse studio e viaggi di studio ad enti pensionistici (INPS-INPDAP).
- Richiesta buono libri scuola superiore.
- Bonus energia - agevolazione sulla bolletta elettrica e di prossima attivazione anche sul gas.

- **Richiesta agevolazioni utenze telefoniche** (soprattutto per pensionati con la pensione minima).

Per garantire un ulteriore miglioramento del nostro servizio offerto all'utenza (sia in termini di tempi di redazione che di qualità) l'organico è stato adeguatamente aumentato di una unità: pertanto, oltre alla responsabile Simona Busnarda, saranno a disposizione anche le signore Roberta Franceschi, Barbara Voltolini e Manuela Menegatti.

Sotto l'aspetto strettamente operativo, nei primi giorni di luglio sarà inviato un messaggio di posta elettronica a tutti gli iscritti, contenente le istruzioni e i dati che servono per la richiesta dei diversi servizi.

In particolare le dichiarazioni potranno essere richieste via posta elettronica, fax o posta ordinaria; il richiedente dovrà ricordare di specificare l'agevolazione interessata ed ancora di indicare il proprio recapito telefonico.

Sentenza della Cassazione

Autovelox anche senza contestazione

Anche se non c'è contestazione immediata, la multa con l'autovelox vale. E non c'è ricorso che tenga: eventualmente per ottenere l'annullamento della contravvenzione l'automobilista dovrà fornire la prova idonea di un difetto di omologazione, di costruzione o di funzionamento dell'autovelox.

Lo ha stabilito una sentenza della Cassazione che, diversamente da precedenti decisioni della Suprema Corte, fissa paletti più vincolanti per coloro che ricorrono contro le multe. Anche in Trentino. Come in altre zone d'Italia, i giudici di pace avevano accolto in passato ricorsi di automobilisti contro la multa inflitta dall'autovelox perché non vi era stata contestazione immediata. Ma ora la questione cambia.

La Cassazione si è espressa in merito al caso di un automobilista a cui quattro anni fa il giudice di pace aveva dato ragione, annullandogli una multa da 147 euro per eccesso di velocità rilevata da un autovelox in un centro abitato. Il Comune aveva fatto ricorso in Cassazione, contestando quanto asserito dal giudice di pace, e cioè che all'interno dei centri abitati gli autovelox non sono ammessi senza immediata contestazione della multa.

La seconda sezione civile della Suprema Corte (sentenza n. 12843) ha invece accolto il ricorso del Comune sostenendo innanzitutto che "in tema di autovelox non vi è dubbio che il rilevamento della velocità a mezzo di apparecchiature elettro-

niche possa aver luogo su ogni tipo di strada".

Interpretando le norme della legge 168 del 2002, "la contestazione immediata (...) deve essere effettuata quando è possibile in relazione alle modalità dell'organizzazione del servizio predisposto dall'Amministrazione secondo il suo insindacabile giudizio".

Quindi - conclude la Cassazione - "è legittima la rilevazione della velocità" con autovelox "che non rilascia documentazione fotografica ma consente unicamente l'accertamento della velocità in un determinato momento".

L'unica prova contraria ammessa è dunque "il difetto di omologazione o di funzionamento" dell'apparecchio.

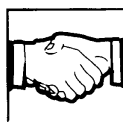
CONSULENZE

La FABI di Trento assicura ai propri iscritti - **presso la Sede del Sindacato**, in Passaggio Zippel n° 2 - un **servizio gratuito** di assistenza e consulenza avvalendosi della collaborazione di professionisti qualificati. Gli appuntamenti devono essere fissati con qualche giorno di anticipo chiamando il numero 0461/236362 (più linee in ricerca automatica) oppure via telefax 0461/237590.



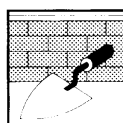
CONSULENZA NOTARILE

il 1° lunedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.30



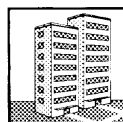
CONSULENZA ASSICURATIVA

il 2° lunedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA EDILIZIA

il 3° lunedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA CONDOMINIALE

il 4° lunedì di ogni mese dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA FISCALE E COMMERCIALISTICA

ogni martedì dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA LEGALE

ogni mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA ED ASSISTENZA PREVIDENZIALE

ogni giovedì dalle ore 17.00 alle ore 18.30



CONSULENZA PER L'HANDICAP

tutti i giorni: 9.00/12.30 - 13.30/17.00 sabato escluso
presso HandiCREA - via S. Martino, 46 - TRENTO
Telefono e fax 0461/239396
e-mail: Handicrea@trentino.net

“Filo diretto MOBBING”

Data la particolarità dell'argomento e la sua riservatezza, abbiamo pensato che la cosa più corretta sia quella di un contatto diretto tra l'iscritto ed il professionista nostro consulente. In altre parole, l'iscritto che desidera affrontare questo tema con il dott. Carrozzini gli potrà telefonare direttamente allo 0461-986200 ovvero faxare allo 0461-986222. Se la linea risultasse occupata per lavoro, potrà lasciare il proprio recapito telefonico ed il dott. Carrozzini provvederà a richiamare non appena possibile.

I nostri soci FABI avranno un'agevolazione sulle tariffe da lui applicate alla normale clientela. L'indirizzo del consulente psicologo è il seguente:

Renzo Luca Carrozzini

Via al Torrione 1 - 38100 TRENTO
Tel. 0461-986200 Fax. 0461-986222

STUDIO “BLU”

“Infortunistica stradale”

Convenzione esclusiva per gli iscritti FABI per quanto riguarda **infortunistica stradale di qualsiasi genere, infortuni sul lavoro e malasanità**.

Lo **Studio Blu** è specializzato nel recupero stragiudiziale di danni fisici e materiali da incidenti stradali, infortuni, eventi lesivi di qualsiasi natura e gravità. L'obiettivo è ottenere il massimo risarcimento dovuto da chi ha provocato il danno, tutelando con professionalità, capacità e competenza i diritti dei nostri assistiti.

Per delucidazioni 0471-264247 o faxare allo 0471-404681; lasciando il Vostro riferimento sarete richiamati per la precisa consulenza e assistenza.

NUOVI

RIFERIMENTI

Sportello HANDICAP

La Cooperativa HandiCREA ricorda che oltre alla sede di **TRENTO** (Via S. Martino), sono operativi altri punti periferici di Sportello Handicap dislocati nella provincia e precisamente:

TIONE

Presso la Sede del Comprensorio - Via Gnesotti, 2 - Tel. 0465/339506.

RIVA DEL GARDA

Presso Coop. Sociale Mimosa - Via San Nazzaro, 47 - Tel. 0464/520200.

TONADICO

Presso Sede del Comprensorio - Via Roma, 19 - Tel. 0439/64641.

Per informazioni consultare il sito internet www.handicrea.it

La più

diffusa

carta

del

credito

con **i** bancari dal

1948

fibì

CONTRATTI
ASSISTENZA
CONSULENZA
CONVENZIONI
TEMPO LIBERO